

Oggi, 21 febbraio, leggiamo la riflessione del Diacono Paolo De Martino della Parrocchia S.S. Quirico e Giulitta in Trofarello (To)

Buona domenica! Diacono Graziano

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore

Marco a differenza degli altri evangelisti, non dice quali siano state le tentazioni, ma ci ricorda l'essenziale: le tentazioni non si evitano, ma si attraversano!

Le tentazioni sono necessarie perché non esisterebbe la scelta, scomparirebbe la libertà, finirebbe l'uomo stesso.

Anche Gesù ha dovuto confrontarsi con il male.

Sarà solo dopo questo intenso incontro con le paure interiori che Gesù acquisirà tutta la forza per partire.

Da qui in poi, nessuno più potrà fermarlo.

Nel deserto Gesù ha dovuto scegliere quale volto di Dio annunciare (quello facile di un Dio padrone, quello impossibile di un Dio servo, o quello folle di un Dio crocifisso) e quale volto d'uomo proclamare (quello di un rivale o di un fratello).

Gesù, insomma, nel deserto, ha dovuto scegliere che tipo di Messia sarebbe stato e ha scelto di essere un Messia diverso da quello che la gente si aspettava. Sarà difficile da farlo comprendere, lo sa', ma accetta la sfida.

Non cede alla tentazione di un percorso facile, magari compiendo miracoli in serie per accaparrarsi il facile consenso.

Parlerà di un Dio che è amore, solo amore, totalmente amore che ama tutti indipendentemente dal loro comportamento perché figli amati.